



Indirizzo: Corso XXV Aprile, 2 - 14100
C.F. 80005780053
Tel/Fax: 0141 212666
Sito internet : www.scuolebrofferio.it
E-mail: atmm003004@istruzione.it
PEC: atmm003004@pec.istruzione.it
Succ. "Martiri della Libertà" Tel/Fax



AI DOCENTI

Circolare interna n. 11

OGGETTO: 9 novembre 1989- 9 novembre 2019- Trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino

Si trasmette una lettera indirizzata agli studenti delle Scuole di I grado "A. Brofferio", che contiene una riflessione sulla caduta del muro di Berlino e sui muri- reali e metaforici- ancora oggi diffusi nel mondo.

Nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno, rivolgo un accorato appello a tutti i docenti, in particolare a quelli di lettere, perché questa ricorrenza possa trasformarsi in una significativa opportunità educativa per i nostri studenti.

Asti, li 11-11-2019

Cordiali saluti

La Dirigente Scolastica

Sabrina Zinna

ALLE STUDENTESSE E AGLI STUDENTI
DELLA SCUOLA SEC. DI I GRADO
"A. BROFFERIO"

"Gli uomini costruiscono troppi muri e mai abbastanza ponti."

9 novembre 1989- 9 novembre 2019- Trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino

Carissime studentesse e carissimi studenti,

con la legge 15 aprile 2005 n. 61, la Repubblica italiana ha dichiarato il 9 novembre «Giorno della libertà», quale "ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo".

Sono passati trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, costruito nell'agosto del 1961, per separare il settore Est della città, controllato dai sovietici, e il settore Ovest, controllato da Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti. Esso fu il simbolo della Guerra Fredda, che vedeva contrapposte USA e URSS, le "superpotenze" del II dopoguerra.

Il muro fu costruito dal regime comunista per bloccare il flusso di cittadini che dall'Est emigravano verso l'Ovest, in cerca di condizioni migliori di vita.

Molte persone, nel tentativo di oltrepassare il muro per fuggire verso Ovest, furono uccise dai cecchini che presidiavano torrette e posti di blocco.

Il 9 novembre del 1989, dopo diverse settimane di disordini pubblici, durante una conferenza stampa televisiva, il ministro della propaganda della Germania Est, Guenter Schabowski, annunciò, per un malinteso, che era stata presa "la decisione di aprire i posti di blocco" con effetto immediato. Decine di migliaia di berlinesi dell'Est si accalcarono verso il muro e le guardie, colte di sorpresa, alzarono le sbarre dei checkpoint, permettendo a tutti di passare senza controlli.

Oltre al muro, di lì a poco si sarebbe sgretolata anche la dittatura comunista che, insieme al Nazismo e al Fascismo, scrisse le pagine più nere della storia del XX secolo.

La storia dovrebbe essere maestra di vita, ma gli esseri umani hanno spesso la memoria corta e ripetono sovente gli errori del passato. Ancora oggi tanti-troppi- muri fisici e metaforici sono eretti per escludere, separare, dividere popoli, culture, modi di vivere. Eppure il progresso umano è avvenuto quando i popoli si sono incontrati, quando, invece di muri, gli uomini hanno costruito "ponti" per scambiarsi conoscenze e idee.

In voi, care ragazze e cari ragazzi, è riposta la speranza di un futuro di pace e di prosperità: siate costruttori di "ponti" e non di "muri" e studiate ogni giorno con impegno e costanza, non solo per prendere un bel voto, ma soprattutto per costruire la vostra identità di futuri "cittadini del mondo" sui valori imperituri di onestà, democrazia, giustizia e solidarietà.

Con affetto,
la vostra Preside